



FORLÌ E PROVINCIA



CAMPAGNA DELL'AUSL

Figli da vaccinare, in provincia ancora 2.368 famiglie inadempienti

Accurato riscontro con gli elenchi forniti dalle scuole, prime sanzioni con 166 euro di multa

FORLÌ

Sono ancora 1.016 nel Forlivese (di cui 187 tra 0 e 6 anni) e 1.352 nel Cesenate (236 di età 0-6 anni) i bambini e ragazzi che non risultano ancora in regola con l'obbligo vaccinale, motivo per il quale l'Ausl ha cominato le prime sanzioni amministrative, complessivamente 261 a Forlì e 236 a Cesena.

Dati incrociati

Il censimento è stato reso possibile dalla comunicazione da parte delle scuole dell'elenco dei propri iscritti ai Servizi vaccinali dell'Ausl e alla risposta di questi ultimi, perfezionata il 10 giugno scorso dopo la consultazione dell'anagrafe vaccinale, con l'elenco dei bambini e adolescenti che non risultavano in regola rispetto a tutte le vaccinazioni previste dalla normativa. Uno scambio d'informazioni che ha permesso all'Azienda sanitaria di censire su tutto il territorio di sua competenza 7.335 giovani non in regola (1.383 dei quali di età compresa tra 0-6 anni).

La normativa

«Per i minori segnalati come irregolari – ricorda la nota dell'Ausl – le scuole stanno provvedendo a richiedere ai genitori eventuale documentazione attestante la regolarizzazione». La legge prevede, come ricordato, la possibilità di sanzionare le famiglie con figli da 0 a 17 anni che non si sottopongono alle vaccinazioni previste. Per arrivare a individuare i nuclei che siano realmente inadempienti, l'Ausl ha avviato fin dal 2017 il monitoraggio accurato di tutte le singole posizioni irregolari «per verificare che tutte le procedure di comunicazione alle famiglie siano state effettuate dai Servizi vaccinali». Operazioni che si concluderanno entro la fine di agosto.

I controlli

«Alle famiglie dei minori che, dal riscontro con l'anagrafe vaccinale, risultavano non in regola con il nuovo obbligo vaccinale – ricorda l'Azienda sanitaria – è stato inviato dai Servizi vaccinali territoriali un primo invito alla regolarizzazione, con appunta-



Stretta dell'Azienda Usi per capire quante famiglie non hanno ancora vaccinato i propri figli

mento per la vaccinazione. Successivamente, alle famiglie che non hanno aderito a questo primo invito, è stata inviata una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno con invito ad un colloquio informativo e relativo appuntamento per le vaccinazioni; in seguito, per venire comunque incontro ai genitori non ancora adempienti, i Servizi vaccinali di

tutti gli ambiti hanno promosso giornate in "libero accesso" riservate alla regolarizzazione di tutti i minori». Un lavoro che ha permesso di regolarizzare la posizione di tanti bambini e adolescenti, al punto che quasi il 6% dei minori segnalati alle scuole come irregolari si è regolarizzato ed un ulteriore 7,5% ha avviato i cicli vaccinali mancanti.

La multa

Le famiglie ancora inadempienti hanno ricevuto la notifica di verbali di accertata violazione con la multa di 166 euro a cui vanno aggiunte le spese di notifica. Sanzione annullabile se, entro 60 giorni dalla notifica della stessa, la famiglia provveda alla regolarizzazione o all'avvio dei cicli vaccinali mancanti.

«Massima allerta sugli affidi Vigileremo con tutti gli strumenti»

L'assessora Rosaria Tassinari e il capogruppo della Lega Pompignoli sui servizi per l'infanzia

FORLÌ

«Valuteremo, se necessario, la possibilità di istituire un organo di inchiesta sul sistema degli affidi a livello locale, in modo da fugare ogni dubbio sulla natura dei servizi sociali del nostro Comune». A dirlo, in una nota congiunta, sono l'assessora al Welfare e alle Politiche per la famiglia del Comune di Forlì, Rosaria Tassinari e il capogruppo della Lega Massimiliano Pompignoli che spiegano: «Lo scandalo che ha investito la rete dei servizi per l'infanzia nel reggiano sembrerebbe non essere un caso isolato e, anzi, si prefigurerebbe come l'ennesima manifestazione di un quadro contaminato del sistema socio-educativo e di tutela mino-



L'assessora Rosaria Tassinari

rile della nostra Regione». «Questa Giunta – aggiunge la Tassinari – farà di tutto per tutelare la figura del minore e l'istituto dell'affido familiare. Vogliamo sviscerare nel dettaglio i possibili retroscena della vicenda di Bibbiano e, vista la gravità degli episodi, non escludiamo di istituire una commissione d'inchiesta sulla natura delle attività degli educatori e degli assistenti sociali

che operano nel Forlivese, per tutelare non soltanto i diritti dei minori e l'immagine dei tantissimi professionisti che gravitano nel settore, ma anche la stessa immagine del nostro Comune».

«Su un tema trasversale e di grandissimo interesse sociale come quello della tutela dell'infanzia e il sistema degli affidi – continua il capogruppo della Lega Pompignoli – crediamo che vada garantita ai cittadini la massima trasparenza e il massimo dell'impegno. Ed è per questo motivo che, sulla falsa riga dello strumento di inchiesta varato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, stiamo valutando l'ipotesi di fare altrettanto, nel rispetto del riparto delle competenze e chiamando in causa tutti i protagonisti del sistema socio assistenziale minorile del nostro Comune».

Il sindacato Ugl ricevuto dal sindaco Lavoro al primo posto

Tavolo con i protagonisti del mondo dell'impiego, dell'economia e delle imprese

FORLÌ

Si alla creazione di un tavolo comunale con tutti i protagonisti del mondo del lavoro, dell'economia e delle imprese di Forlì; si al potenziamento con uomini e mezzi della Polizia Locale di Forlì; via libera all'approfondimento tecnico con relativa analisi progettuale di un'Expo del Lavoro da tenersi due volte l'anno per favorire l'intreccio fra domanda e offerta. Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ricevendo in Municipio una delegazione dell'Ugl di Forlì-Cesena-Rimini-Ravenna, ha dimostrato attenzione e disponibilità verso alcune proposte del sindacato vicino al centrodestra.

Filippo Lo Giudice, segretario dell'Ugl di Forlì-Cesena-Rimini-Ravenna; Delmo Crociani, segretario provinciale Ugl comparto Autonomie Locali, e Cristian D'Aiello, responsabile provinciale Ugl giovani di Forlì-Cesena, ieri mattina hanno portato all'attenzione del primo cittadino di Forlì le proposte operative del sindacato già sottoscritte da Zattini in campagna elettorale che prevedono una serie di misure nei settori: del lavoro, della formazione, della sicurezza pubblica e privata, del sostegno alle imprese e per il completamento delle opere pubbliche strategiche per rilanciare il nostro territorio in ambito regionale. L'Ugl propone di estendere il modello regionale Patto per il lavoro anche a Forlì e avviare una nuova stagione amministrativa anche con iniziative che rompano la routine delle pas-sate giunte di sinistra.